Assemblea della Cna

Gli artigiani: «No a prelievi aggiuntivi»

ROBERTO GIOVANNINI

■ ROMA. Un sistema fiscale meno complesso e oneroso: una legge Finanziaria 1996 più attenta alle ragioni dell'artigianato, che rappresenta il 12 per cento del prodotto interno lordo italiano e 4 milioni di addetti. Queste le richieste del presidente della Cna Filippo Minotti, che ieri ha aperto l'Assemblea annuale dell'organizzazione. Un tempo «cinghia di trasmissione» della sinistra politica nel mondo delle piccole e piccolissime imprese, oggi la Cna (senza rinnegare tradizioni storiche e ideali) «gioca da sola» sullo scenario della politica economica, molto attenta a difendere esclusivamente i diretti interessi dei propri iscritti. *Ieri Minotti in realtà ha* adoperato toni piuttosto moderati, ribadendo comunque l'esigenza di cambiamenti nella Finanziaria '96.

Sarà rivolta antifisco?

Il presidente Cna ha messo in guardia il governo dal varare ipotetici «ulteriori prelievi aggiuntivi». «Il concordato fiscale – ha detto Minotti – è un modo rozzo per chiudere con il passato, che ha l'unico pregio della volontarietà e che gode dopo le modifiche apportate di una maggiore accessibilità. Ma con la stessa chiarezza vogliamo comunque ribadire che non siamo più disponibili ad accettare altri prelievi aggiuntivi, forzosi o facoltativi, che siano: né per il passato né per il presente. La corda del prelievo fiscale è molto tesa, e se la si tira ulteriormente si rischia di spezzarla». Nonostante il tono bellicoso, il timore è che eventuali manovre aggiuntive vadano a colpire proprio il mondo del lavoro autonomo, un mondo dove notoriamente proliferano l'evasione ed elusione fiscale. Ma gli artigiani sostengono che molti artigiani non sono in regola con il fisco: «sono campagne di migratorie – spiega Minotti – che poi finiscono con aumenti di tasse».

In questi giorni il Parlamento sta esaminando *la legge finanziaria. Abbiamo apprezzato e sostenuto* gli obiettivi della Finanziaria per il 1996, cioè il contenimento dell'inflazione e la necessità di fronteggiare la disoccupazione, dice Minotti, ma il governo sbaglia nel sottovalutare l'apporto che il terziario, il turismo e l'artigianato potrebbero assicurare. Ecco le richieste di emendamento della Cna: il rifinanziamento dell'Artigiancassa della legge per le piccole imprese e del Fondo Nazionale per l'Artigianato, la creazione di un finanziamento per combattere l'usura, leggi di sostegno ai consorzi per l'esportazione e per l'imprenditoria femminile, la proroga della legge Tremonti soltanto per l'artigianato e per la piccola impresa in tutta Italia, la defiscalizzazione per la nascita di nuove imprese, il rifinanziamento dei contratti di solidarietà per l'artigianato con l'istituzione di un apposito fondo.

Fantozzi il rassicurante

Il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, cerca di rassicurare la platea: «Si può dire che in larga misura sia riuscito nel suo intento. Il concordato di massa? «È un'occasione per chiudere con il passato», afferma il ministro. «È un'operazione difficile, criticabile ma io invito tutti a valutarlo responsabilmente perché è l'occasione per garantire *il rilancio dell'amministrazione finanziaria*». Insomma, questa è la stagione del dialogo civile: col concordato i parametri induttivi gli studi di settore si cercherà di uscire dall'emergenza Fisco e andare alla semplificazione». Conti pubblici permettendo. Si guarda l'allargamento della base imponibile con la riduzione delle aliquote, la revisione della tassazione delle imprese, la soluzione del *problema dell'amministrazione*. Il mondo degli artigiani potrebbe essere proprio il 1996. Quanto alle richieste degli artigiani, Fantozzi parla di misure allo studio per incentivare la nascita di nuove imprese artigiane senza alimentare l'elusione e di altre iniziative per la semplificazione.

La protesta dei minatori del Sulcis — Josto Manca/Ap

In Sardegna si riaccende la protesta. Oggi vertice a Roma

I minatori del Sulcis assediano Cagliari

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

Finmeccanica I sindacati «No allo spezzatino»

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro «urgente» al ministro dell'industria Alberto Clò e al presidente dell'Iri Tedeschi, per discutere del futuro di Finmeccanica. In una nota, le tre confederazioni ribadiscono la «totale contrarietà ad ogni ipotesi di utilizzo di Finmeccanica a fini di operazioni di cassa per il risanamento dello stato debitorio dell'Iri e il loro dissenso per «eventuali ipotesi di spezzettamento di Finmeccanica» la cui eventuale evoluzione «dovrebbe comunque affermano - salvaguardare la centralità del suo ruolo e della sua natura industriale

■ CAGLIARI. Uno strano corteo notturno sulla strada statale 130: quaranta bulldozer e trecento minatori in marcia da Nuraxi Figus fino a Cagliari. Arrivo alle dieci del mattino, davanti al palazzo del Consiglio regionale. E per tutta la giornata di ieri il capoluogo è rimasto bloccato dalla clamorosa protesta dei «cassintegrati» Termosi, ex dell'azienda Carbosulcis.

Un presidio idealmente collegato all'altro che tre compagni di lavoro hanno organizzato nelle miniere sono davanti a palazzo Chigi mentre una delegazione della giunta sarda e dei sindacati incontrava Dini e il governo per la vertenza Sardegna. La vicenda Carbosulcis è infatti uno dei capitoli più significativi del confronto Stato-Regione, riaperto dopo la recente visita del presidente della Repubblica Scalfaro nell'isola. Senza un intervento del governo e dell'Eni la privatizzazione dell'azienda rischia di fallire sul nascere. Fissata inizialmente la scadenza di metà ottobre è andata deserta e i mille lavoratori della azienda manifestano forti preoccupazioni anche per l'esito della successiva trattativa privata fissata per dicembre. «Abbiamo l'impressione – sostiene il consiglio di fabbrica – che la privatizzazione della Carbosulcis abbia molti nemici che continuano di boicottarla in ogni modo. Col risultato di affossare per sempre la miniera».

Per tutta la giornata la manifestazione cagliaritana è stata in stretto *collegamento con la delegazione* della Regione. A metà sera è arrivata la notizia della disponibilità del ministro dell'industria Clò a incontrare i minatori e i loro rappresentanti. L'appuntamento è per stasera alle 18 presso il Ministero dell'Industria: assieme ad una delegazione dei minatori parteciperanno i sindacati nazionali e regionali della Filcem.

La protesta continua

Il presidio davanti al Consiglio regionale, però non è stato ancora tolto: così come continua l'occupazione dei pozzi di Nuraxi Figus e quota cento quattrocento da parte di trenta minatori. «Aspettiamo dal governo, dalla Regione e dagli enti di Stato degli impegni concreti per la sopravvivenza della miniera. Una nuova assemblea ha stabilito quale delegazione e quali proposte inviare all'incontro romano. «A Clò – spiega Sergio Usai segretario territoriale della Cgil – chiederemo di lavorare alla costituzione di una società mista con la partecipazione della Regione sarda per gestire questa fase di transizione verso la privatizzazione. Vi sto il continuo protrarsi dei tempi è assolutamente necessario che i minatori tornino al più presto al lavoro. Senza manutenzione, la miniera rischia di andare definitivamente perduta senza che sia estratto un solo pezzo di carbone».

Questioni che sono state ribadite anche nel corso della manifestazione cagliaritana. Attorno ai minatori grande solidarietà ma anche momenti di tensione. In particolare nel primo pomeriggio quando escavatori e bulldozer hanno bloccato tutte le corsie della via Roma mandando in tilt il traffico. Dopo una breve trattativa con la polizia la situazione è tornata alla normalità. Ma il presidio è proseguito fino a notte. «Aspettiamo il rientro della delegazione regionale per avere notizie dirette sul vertice col governo».

La sensazione ormai è quella di essere arrivati alla «partita» decisiva. A 20 dalla sua nascita, dopo grandi promesse e grandi speranze, per la più importante miniera di carbone d'Italia si deve decidere una volta per tutte se c'è un futuro oppure no. «Questa volta – spiega un minatore, uno dei trecento scesi a Cagliari – siamo decisi ad andare fino in fondo, non accetteremo più rinvii e dilazioni. Da due anni viviamo con 700 mila lire al mese e all'insegna della più completa incertezza per il nostro futuro. Non siamo disposti ad aspettare più neppure un minuto».

Sciopero generale con D'Antoni. Adesione del cardinale Pappalardo e di molti intellettuali

Per il lavoro tutta la Sicilia in piazza

PIERO DI SIENA

■ ROMA. *Dopo la manifestazione* della Cgil in Sardegna sui problemi dell'occupazione, ora tocca alla Sicilia. Ma questa volta il sindacato fa le cose in grande. Oggi infatti si ferma tutta l'isola per lo sciopero generale sull'occupazione indetto da Cgil, Cisl e Uil con una grande manifestazione a Palermo che sarà *concluso dal leader della Cgil* Sergio D'Antoni. Nel capoluogo siciliano, secondo quanto affermano gli organizzatori, arriveranno oggi 250 pullman, un treno speciale proveniente dalla provincia di Messina, diecimila automobili.

Due cortei

Ci saranno due cortei che seguendo percorsi differenti, confluiranno ambedue in piazza Politeama dove insieme a D'Antoni parleranno anche i segretari regionali di Cgil e Uil, Filippo Panseca e Carmelo Barbagallo.

Quello di oggi parde a partire dalla Sicilia è il primo importante atto di ripresa dell'iniziativa sindacale nel Mezzogiorno. È un piano che abbia la stessa incisività di quello adottato in Germania dopo l'abbattimento del muro per rilanciare un'efficace politica di coesione nazionale e quello che vedono le confederazioni sindacali siciliane allo Stato per superare la crisi del Mezzogiorno.

Esiste, per l'entro il problema del sud nel suo complesso, dicono Cgil, Cisl e Uil, regionali, una questione siciliana. Infatti dal 23 per cento di disoccupati, dal diffuso disagio sociale, dalla ripresa dell'immigrazione dalla Sicilia, dal fatto che il nuovo decreto-legge sulla mobilità dei lavoratori di pubblica utilità rischia di produrre 15 mila disoccupati in più, dal fatto che la Finanziaria per il Mezzogiorno è del tutto inadeguata

Sergio D'Antoni — A. Cristo

Fare e Formez rimane di tre anni.

Sullo sfondo rimane il fronte delle adesioni allo sciopero generale. Da qualche giorno l'ex cardinale di Palermo, *Pappalardo*. Il presidente esprime grande attenzione per le motivazioni che stanno alla base della mobilitazione e affermia che la Chiesa chiamata a proclamare il Vangelo della carità e sempre vicina alla gente che soffre e per questo non può non sentirsi solidale con chi si batte per obiettivi di equità e giustizia sociale. Il cardinale ricorda che la Chiesa siciliana con il suo recente documento *Lavoro e solidarietà oggi in Sicilia* ha voluto mostrare quanto l'istituzione sia vicina ai lavoratori. Secondo l'arcivescovo lo sciopero generale è un'occasione «essenziale per tutti per dare ancora fiducia in un futuro di sviluppo sociale e umano, in una società dove la piaga della disoccupazione rischiano di far prevalere un senso di fatalistica rassegnazione con tutte le negative conseguenze che comporta».

A fianco dei sindacati prendono posizione anche rappresentanti del mondo della cultura e delle università. Le università fanno sapere con una nota di aderire «con le proprie iniziative alla giornata di sciopero». Tra le adesioni quelle del cineasta Franco Battiato, del filosofo Manlio Sgalambro, dello scrittore Vincenzo Consolo, il pittore Michele Cascione, di Antonio di Grado direttore del Teatro stabile di Catania. A questi si sono poi aggiunti il regista Giuseppe Tornatore, lo storico Francesco Renda, l'economista Mario Centorrino e numerosi docenti universitari.

Pappalardo e gli intellettuali

Due lettere degli artisti siciliani hanno inviato a Cgil, Cisl e Uil un documento nel quale, secondo, dando le ragioni del disagio sociale, sono spronati a mettere a disposizione le proprie competenze per lo sviluppo dell'isola. Inoltre i fratelli Guillotti, Rizzarelli e Guzzocrea esprimono l'auspicio che allo sciopero possano seguire «proposte concrete» sottolineando il nesso *inscindibile tra morte del lavoro* e istruzione. Nei giorni scorsi allo sciopero hanno aderito Anca, Legambiente, Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Sunia, Api, la Provincia di Enna. Condividono le ragioni della protesta anche Cisnal, Cisal, Fials medici, Unimg.

CORRADO POLLI

operaio in pensione della Officine Galileo ha lasciati la moglie, la figlia e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi in forma civile alle ore 15.30 muovendo dalla abitazione in piazza Brunelleschi n. 23 Scandicci con sosta in piazza Prive e proseguendo per il cimitero di Scandicci.

Scandicci, 16 novembre 1995

P.A. Humanitas Scandicci

È deceduto un compagno

BRUNO BERELLINI

iscritto al partito dal 1943, valoroso combattente partigiano della divisione *Pinan Cichero* e assessore provinciale di Genova. La federazione di Genova e l'Unione di Cogoleto ne danno l'triste annuncio a tutti coloro che l'hanno conosciuto e apprezzato.

Genova, 16 novembre 1995

Ogni lunedì su **l'Unità**

inserto

CIBUS

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi: viaggia con l'Unità Vacanze: è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale

Abbonatevi a

l'Unità

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Provincia di Pisa)

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Questo Comune indrà Licitazione Privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nera in Frazione di Agnano con il metodo di cui all'art. 1 (lettera a) legge n. 14/73. Importo a base di gara Lire 800 000 000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune con le modalità indicate nel Bando di Gara, in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Le richieste di invito non impegnano l'Amministrazione.

Il dirigente il servizio affari generali *dott. ssa Laura Ballantini*

COMUNE DI VAPRIO D'ADDA

(Provincia di Milano)

Avviso di bando di gara per estratto

Il Comune di Vaprio d'Adda, Piazza Cavour 26 tel. 02/9094004 intende aggiudicare con Appalto Concorso la gestione quinquennale degli Impianti Termici Comunali con adeguamento degli stessi alle norme vigenti ai sensi del D.lgs. 157/95. Importo a base d'Appalto 1 130 258 430 = Iva inclusa. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 16 Dicembre 1995. Il bando integrale di gara con i criteri di aggiudicazione è a disposizione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Vaprio d'Adda, 27 10 1995

IL SINDACO *Dott. F. Brambilla* — **IL SEGRETARIO** *Dott. E. Marletta*

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE Prov. Bologna - Via Matteotti 10

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Il Comune di Castel Maggiore, anche per i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Granarolo E., Malalbergo, Minerbio, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Pieve di Cento, Castello d'Argile indice asta pubblica per forniture derrate alimentari per il triennio 1996-1998. La gara divisa in lotti aventi valori presunti a fianco indicati, Iva esclusa, si svolgerà il 3 gennaio 1996 presso la sede municipale come segue: 1) Prodotti vari surgelati ore 8.30 L. 630 000 000; 2) Pasta di semola e all'uovo ore 9.30 L. 210 000 000; 3) Prodotti ortofrutticoli ore 10.30 L. 810 000 000; 4) Latte e latticini ore 11.30 L. 810 000 000; 5) Conserve alimentari generi vari ore 12.30 L. 1 200 000 000; 6) Carni fresche ore 13.30 L. 600 000 000; 7) Carni congelate ore 15.30 L. 810 000 000. Non sono ammesse offerte in aumento. Presentazione offerte: Tramite servizio postale entro le ore 14.00 del 2 gennaio 1996. Copia integrale del bando di gara è stata trasmessa in data 9.11.1995 alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Il bando integrale e i capitolati sono disponibili presso l'Ufficio Pubblica Istruzione tel. 051/6386747 Fax 715532.

IL SEGRETARIO GENERALE — **IL SINDACO**

UN PATTO PER LA GIUSTIZIA

Incontro organizzato
dall'Area Giustizia e Sicurezza della
Direzione Nazionale del Pds

PERCHÈ IL CARCERE ESCA DALL'EMERGENZA

Provvedimenti urgenti per la funzionalità dell'amministrazione penitenziaria

Partecipano tra gli altri

Donato Marra *Sottosegretario alla giustizia*
Salvatore Cianci *Direttore Generale DAP*
Celso Coppola *Dirigente ufficio servizi sociali DAP*
Massimo De Pascalis *Viceprovveditore DAP reg. Umbria*
Massimo Pavarini *Ordinario di diritto penitenziario università di Bologna*
Gianni Vigilante *Cgil Funzione pubblica*

Conclude
Pietro Folena
responsabile area giustizia e sicurezza Pds

Roma 17 novembre 1995, ore 15
Salone del Gruppo parlamentare Progressisti Federativo
Via Uffici del Vicario 21